



1 e il 2 aprile partecpiamo tutti

# Cronaca di Roma

alla grande raccolta del libro popolare!

SE IL GOVERNO NON ALLEGGERISCE LA PRESSIONE TRIBUTARIA

## Chiuse unedì le macellerie per protesta contro il fiscalismo

Pericoloso un nuovo aumento dei prezzi delle carni L'adesione del Sindacato dei Rivenditori Ambulanti

Lunedì prossimo tutti i commercianti in carni bovine terranno chiusi i negozi per l'intera giornata, in segno di protesta contro la continua, progressiva pressione fiscale esercitata dal Governo verso la loro categoria.

In un comunicato diramato alla stampa, l'Associazione per l'annunciato che tale forma di protesta è stata motivata dal fatto che la categoria è indignata per l'azione svolta in proposito dal Governo dalle Amministrazioni Comunali. Queste, infatti, mentre accordano qualche beneficio fiscale e tributario per il grano e i cereali non hanno voluto finora concedere ai rivenditori delle carni neanche la riduzione di tutte le gravose imposte a carico del prodotto. Tale genere di agitazioni, ormai, non è nuova. Martedì scorso furono i farmacisti a scioperare in segno di protesta per l'aumento delle tasse governative; ora tocca ai macellai, poi sarà la volta di qualche altra categoria che si renderà conto di come sia praticamente impossibile andare avanti in questo modo.

È questa la prova più evidente del fallimento della politica fiscale democristiana che per cercare di colmare i vari deficit, invece di colare le tasse, si è gettato sul consumatore di gravare con appropriate imposte i generi di consumo di lusso, esercitando pressioni fiscali solo sui commercianti e sui consumatori. Presioni che, in realtà, finiscono per colpire due volte i consumatori: una volta direttamente e una volta indirettamente. E di questo si sono reso conto i macellai, i quali non soltanto hanno accettato esplicitamente alle lamentele dei consumatori per gli aumenti dei prezzi, provocati dalle sempre nuove imposte. Attualmente, ad esempio, gravami fiscali incidono sul bestiame bovino nella misura del 57 per cento; dimostrazione, questa, evidenzialmente della ingiustizia della protesta della categoria.

Una delle ragioni di questa protesta non siano tutti convinti né è stata data la prova, ieri stesso, dalla solidarietà che la categoria ha avuto da parte del Sindacato dei Rivenditori Ambulanti, associandosi alla manifestazione dei commercianti di carni bovine, ha annunciato che tutta la categoria sospenderà il lavoro per il giorno di lunedì se il Governo non s'impegnerà a rivedere ed ad una qua-

zione entro la corrente settimana. Con ogni probabilità, perciò, lunedì oltre ai negozi di macelleria rimarranno chiuse anche le bancarelle dei mercati rionali.

Nell'interesse della cittadina di queste categorie è perciò necessario che il Governo ed il Comune di Roma agiscano immediatamente per risolvere questo spinoso problema.

### Rientrati da Milano i Cronisti romani

A bordo di un aereo dell'Alitalia Roma-Londra, sono rientrati ieri in sede i membri del Consiglio Direttivo del Sindacato Cronisti romani e i capi-cronisti di quotidiani della Capitale, recatisi a Milano con l'organizzazione Luzzi per avere un scambio di idee con i colleghi di quella città.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco e dai dirigenti dell'Associazione della Stampa Lombarda e dell'Enal ed hanno potuto rendersi conto dell'andamento della ricostruzione di quella città; ammirato il fervore di opere al quartiere dell'insurgente XXVIII Fiera.

Il nostro capo-cronista ha avuto l'occasione di incontrarsi con i compagni capi-cronisti: Panzo, de «L'Unità» di Milano, Sprano di Torino e Gaudenzi di Genova; lo incontro è stato quanto mai proficuo per uno scambio di esperienze sul metodo di amministrazione comunale delle quattro grandi città e in merito alle lotte che le classi lavoratrici conducono per il miglioramento delle loro condizioni di vita.

### Una bimba undicenne sfugge dalle mani di uno sconosciuto che tentava di rapirla

Il rapitore riesce a sottrarsi alla cattura dopo un drammatico inseguimento - La piccola Gabriella Matteucci sfugge a un altro tentativo di ratto esattamente un anno fa

Un fatto gravissimo ha messo a rumore ieri sera la popolosa Borgata Garbatella. Una bambina di anni undici, oggetto di un tentativo di ratto da parte di un uomo rimasto sconosciuto. Il tentativo è fallito perché la bambina e il fratello che l'accompagnava si sono messi a fuggire e a chiamare aiuto, facendo accorrere una gran folla di gente. Il rapitore è stato quindi costretto a fuggire ed è riuscito a dileguarsi. Buon per lui, perché se fosse caduto in mano agli inseguitori, avrebbe passato un brutto quarto d'ora.

L'episodio è accaduto alle 20,15 circa, nel vasto e buio cortile del numero 16 di via Lorenzo da Brindisi. La bambina, oggetto di un tentativo di rapimento, è Gabriella Matteucci, di figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.

Fatta la commissione e scambiata qualche parola con l'Aquilini, la bambina è uscita tenendo in una mano il vaso pieno di miele e stringendo nell'altra la mano del fratello. Per tornare a casa doveva attraversare un cortile di terra battuta, molto vasto, come abbiamo detto, e illuminato scarsamente dal debole e insufficiente chiarore dei lamponi stradali. Alcuni angoli del cortile, dove a luce di luna Gabriella Matteucci, è figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

### GRANDE IMPRESSIONE TRA GLI ABITANTI DELLA GARBATELLA

Una bimba undicenne sfugge dalle mani di uno sconosciuto che tentava di rapirla

Il rapitore riesce a sottrarsi alla cattura dopo un drammatico inseguimento - La piccola Gabriella Matteucci sfugge a un altro tentativo di ratto esattamente un anno fa

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.

Fatta la commissione e scambiata qualche parola con l'Aquilini, la bambina è uscita tenendo in una mano il vaso pieno di miele e stringendo nell'altra la mano del fratello. Per tornare a casa doveva attraversare un cortile di terra battuta, molto vasto, come abbiamo detto, e illuminato scarsamente dal debole e insufficiente chiarore dei lamponi stradali. Alcuni angoli del cortile, dove a luce di luna Gabriella Matteucci, è figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.

Fatta la commissione e scambiata qualche parola con l'Aquilini, la bambina è uscita tenendo in una mano il vaso pieno di miele e stringendo nell'altra la mano del fratello. Per tornare a casa doveva attraversare un cortile di terra battuta, molto vasto, come abbiamo detto, e illuminato scarsamente dal debole e insufficiente chiarore dei lamponi stradali. Alcuni angoli del cortile, dove a luce di luna Gabriella Matteucci, è figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.

Fatta la commissione e scambiata qualche parola con l'Aquilini, la bambina è uscita tenendo in una mano il vaso pieno di miele e stringendo nell'altra la mano del fratello. Per tornare a casa doveva attraversare un cortile di terra battuta, molto vasto, come abbiamo detto, e illuminato scarsamente dal debole e insufficiente chiarore dei lamponi stradali. Alcuni angoli del cortile, dove a luce di luna Gabriella Matteucci, è figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.

Fatta la commissione e scambiata qualche parola con l'Aquilini, la bambina è uscita tenendo in una mano il vaso pieno di miele e stringendo nell'altra la mano del fratello. Per tornare a casa doveva attraversare un cortile di terra battuta, molto vasto, come abbiamo detto, e illuminato scarsamente dal debole e insufficiente chiarore dei lamponi stradali. Alcuni angoli del cortile, dove a luce di luna Gabriella Matteucci, è figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.

Fatta la commissione e scambiata qualche parola con l'Aquilini, la bambina è uscita tenendo in una mano il vaso pieno di miele e stringendo nell'altra la mano del fratello. Per tornare a casa doveva attraversare un cortile di terra battuta, molto vasto, come abbiamo detto, e illuminato scarsamente dal debole e insufficiente chiarore dei lamponi stradali. Alcuni angoli del cortile, dove a luce di luna Gabriella Matteucci, è figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

l'istituto Case Popolari. Alle 20,15 circa era uscita da casa con il fratello Romolo, di otto anni, per recarsi presso un'amica di famiglia, Franca Aquilini, abitante appunto al numero 16, per farsi dare del miele occorrente per confezionare un dolce.



Dal primo di aprile comincerà a funzionare, presso la Camera del Lavoro, in piazza Esquilino, ed a cura dell'N.C.A., «La biblioteca circolante dei lavoratori». Hanno dato la loro adesione uomini politici e di cultura come Benito, Pajetta, Muscetta e le case editrici Bompiani, Binasca, Universale Economica ecc. La biblioteca circolante sarà aperta ogni giorno dalle 17 alle 19 a tutti i lavoratori i quali, col versamento della somma di 20 lire, potranno prendere in lettura qualsiasi volume. Cogliamo l'occasione per segnalare ai lettori anche la Libreria Popolare istituita dall'Unione Stampa Ed. C.A.I. presso la stessa sede cameralistica. Per i prezzi e le anteprime in preparazione della grande raccolta di libri che verrà effettuata in tutti i quartieri della città.

### UNA ROMANZESCA VICENDA

Ritrova il figlio dopo trentacinque anni

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile

Un barbiere romano, Luigi Taruffi, gestore di un negozio in via Francesco Crispi 81, è protagonista di una vicenda degna di un romanzo d'appendice. Fra pochi giorni egli avrà la gioia di abbracciare, dopo ben 35 anni di separazione, un figlio naturale che lasciò latitante in Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

### LA MAGGIORANZA ALLA C.G.I.L. NELLE ELEZIONI ALLA CISA

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa.

Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

La lista di Unità Sindacale ha riportato un altro successo nella circoscrizione della Commissione Interna svolta alla Cisa Vecosa. Su 1175 operai votanti 583 hanno confermato la loro fiducia alla Cgil votando per la lista unitaria che ha conquistato la maggioranza. Dei rimanenti voti 353 sono andati alla lista dei misti e 239 a quella dei repubblicani e liberali. Per gli impiegati, i 75 voti sono stati divisi fra i comunisti e i socialisti della direzione e 16 al candidato della lista unitaria. I rimanenti voti sono stati trattenuti fra le diverse liste.

I VANTAGGI sono molti, i prezzi sono ottimi, l'assortimento in stoffe per uomo, giacche e pantaloni nei tipi più svariatissimi; si possono ammirare ed acquistare da «SUPERABITO», in via Po, 38-4 (ang. via Sisto), Portando la stoffa si confezionano abiti e tailleurs. Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento Buoni Fedes - Epovar - Enal. DOMENICA ESPOSIZIONE

### Tariffe Pompe Funebri

DEPOSITATE Soc. A. ZEGA & C. 32, Via Romagna, 32 43.528 - 43.590 A ROMA NON HA SUCCESSORI

ALCUNE TARIFFE AUTOFUNEBRE per trasporti da e per qualsiasi località al km L. 96

TRASPORTO 3 a adulti, feretro con 3 cavalletti feretro castagno con 3 cornici alla base e al coperchio, lucidatura a sprito pratico inerenti tasse comprese L. 8.937

TRASPORTO 2 a adulti, feretro castagno con 3 pratico inerenti tasse comprese L. 8.927

TRASPORTO 2 a adulti (8 colonne, 2 cavalletti), feretro castagno centimetri 3 con cornici alla base e al coperchio lucidatura a sprito, zinco interno, pratiche inerenti tasse comprese L. 18.948

PAGAMENTI RATEALI OGGI «Prima» al Cinema CAPRANICA e EUROPA

BOB HOPE MADELINE CARROLL

SCORPIONE SIDNEY LANFIELD

CAPRANICHETTA PIA MONTICORNE 125 170 DOG HOUSE NUMERO 1 PENNANT 62.465 GIUBBE ROSSE

OGGI «Prima» al Cinema FIAMMA e QUIRINETTA

Amore... dalla notte una bocca parlava con una lama sul cuore.

LAMOUR AMECHE

amardi eruditi

JANE CARTER WILLARD PARKER

OGGI «Prima» al Cinema

CONVEGAZIONI DI PARTITO

FERAZIONE GIOVIANILE

OGGI «Prima» al Cinema

### DECISO IERI DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Una gratifica pasquale ai dipendenti della Stefer

Rinviiata la decisione degli aumenti tariffari

Ieri sera, come avevamo annunciato, il Consiglio di Amministrazione della STEFER ha affrontato il problema dei nuovi aumenti di tariffe. Dopo uno scambio di vedute generali, però, è stato deciso di rinviare la decisione delle prossime riunioni per consentire ai singoli componenti di esaminare attentamente tutte le proposte preparate dalla Azienda.

Sempre nella seduta di ieri, il Consiglio d'Amministrazione della STEFER ha deciso di concedere una gratifica pasquale a tutto il personale. La gratifica sarà data senza distinzione di gradi e tenendo conto solamente dello stato di famiglia. La bambina, oggetto di un tentativo di rapimento, è Gabriella Matteucci, di figlia di un ucciatore di Banca, frequenta la quarta elementare ed è la penultima di nove fratelli e sorelle, abita al primo piano del lotto 39 del

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile. Il padre è un barbiere romano che attende da un giorno all'altro un fil di fumo dal Brasile.

# UN LIBRO DI LIDELLE HART GENERALI LOQUACI

di AMEDEO UGOLINI

Un timore espresso in sordina, che sembrava motivato non certo dallo svolgersi degli avvenimenti militari, ma piuttosto da un riaffiorare di fatti dal fondo della coscienza, turbava molti ambienti francesi. Un timore passeggero di un minuto, nelle ore amiche, ma che poneva una nota oscura in un mondo dove tutto si svolgeva secondo le previsioni le più ottimistiche. Un minuto terribile, nella tranquilla e serena giornata, che portava con sé la visione fugace di un giudizio finale, di una finale resa dei conti, e al quale non sfuggivano persone delle più disparate categorie, finanziari e ufficiali, funzionari di stato e mondane, giornalisti, industriali, uomini della politica. Era questo in terra di Francia, il minuto oscuro della quinta colonna? E si esprimeva, suppergiù, con questa frase: «E' da temersi una alleanza fra l'Inghilterra e la Russia».

Ma era stato dato a quinta colonna di operare in luogo più proprio, né mai su di una quinta colonna si era posto sguardo più benevolo di quello dei funzionari della Terza Repubblica preposti a difendere lo stato e la sicurezza del Paese.

Ma la quinta colonna, rivelata nei suoi nomi nelle organizzazioni, messa a nudo sotto il sole dell'avanzata a quaranta chilometri orari dei panzer, viveva il suo minuto d'inquietudine. C'era Dunkerque.

Su questo fatto militare, come sul lavoro preparatorio che aveva reso possibile l'invasione, quelli de "l'altra parte della collina" sorvolano, ora evasivi, ora addirittura taciturni. Quelli de "l'altra parte della collina", sono i generali tedeschi. Essi narrano, Liddell Hart (I), il critico militare inglese, raccoglie i loro giudizi. Li riordina. In alcune secondo gli svolgimenti militari ai quali si riferiscono, in modo da darci un panorama completo della guerra vista con gli occhi dei generali tedeschi. Ma anch'egli, mentre raccoglie riverente il materiale, evita di insistere, di approfondire, come è nel caso di Dunkerque, delle quinte colonne, di Stalingrado, ecc., ecc. Perciò Dunkerque figura come un fatto... polittico: la quinta colonna è come se non fosse mai esistita. In quanto a Stalingrado, come è possibile che da una tomba esca un «tecnico» a commentare le tragiche fasi della grande battaglia?

Più d'uno, fra questi «generalisti» che narrano, figura «L'altro» come è nel caso di Dunkerque, il critico militare inglese ci assicura che essi non ebbero nella politica aggressiva della Germania una qualsiasi parte, nemmeno una parte secondaria. La loro attività si sarebbe perciò limitata a quella dell'esercizio professionale, nel senso più ristretto della parola: tecnici assorti nel loro mestiere, incuranti di tutto il resto. Questi generali tedeschi battuti, l'uno dopo l'altro, dai giornali generali sovietici. Sul piano morale, vorrebbe essere un documento a discredito, non da affidarsi alla storia, certo, ma utile nelle attuali contingenze politiche: un documento posto sotto gli occhi del pubblico allo scopo di ridonare un volto passabile alla casta militare tedesca.

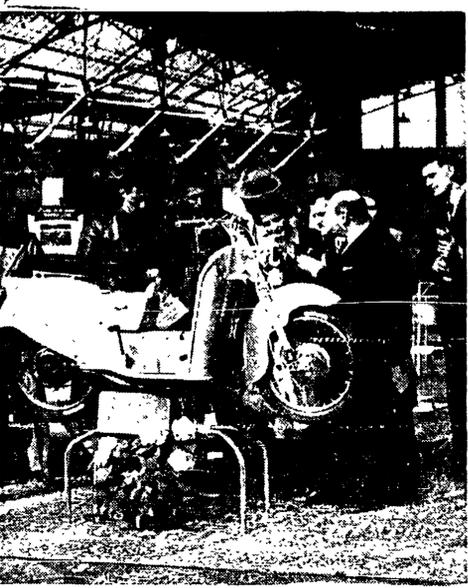
Dunkerque fu un sacco di grossi «proporzioni»: le pianure sovietiche furono la sconfitta. In quelle pianure, non esistevano quinte colonne: alle spalle degli eserciti invasori divampava una furibonda guerra partigiana che tagliava le vie di comunicazione, distruggeva convogli, attaccava i reparti: sui passi degli invasori si schierava un esercito deciso a battersi fino all'ultimo sangue, guidato da capi abili che sapevano scegliere il giorno e il terreno della battaglia. Di questo fatto, che i tedeschi non poterono mai colpire dove e quando volevano, attirati ora qua ora là nell'immensa pianura russa dai rapidi movimenti dell'esercito sovietico, quasi non si parla nel libro «tecnico» di Hart. Stalingrado è presentato come un obiettivo secondario che Hitler per testardaggine volle tramutare nel fulcro di una grandiosa battaglia. La verità è nel contrario: la resistenza, la battaglia e la vittoria di Stalingrado sono il risultato di un piano sapientemente elaborato dallo Stato Maggiore sovietico.

Questi loquaci generali, che avevano guardato la valle della Senna fermi sulle larghe gambe scudiscio sotto il braccio, il busto eretto e la fronte alta, sulla strada di Mosca leggono malinconicamente Caulaincourt. E il generale Blumentritt che ce lo dice: «Parecchi generali cominciarono a rileggere la triste storia di Caulaincourt sugli avvenimenti del 1812. Nel 1941 questo libro ebbe su di noi una grande influenza. Vedo ancora von Kluge uscire di casa, mentre tutti erano immersi nel sonno, e mettersi a camminare lentamente sulla neve. Poi recarsi nel suo ufficio

A prendere il libro di Caulaincourt... A differenza di quanto era accaduto durante l'invasione napoletana, la battaglia di Mosca finisce con la sconfitta dell'invasore. «Eppure - è sempre Blumentritt che parla - il suolo era duro e favoriva gli spostamenti dell'artiglieria». Si: la 258ª divisione di fanteria si era spinta avanti ma, dice questo generale, «le officine rovesciarono torrenti di operai che difesero la loro città a colpi di martello».

Il libro di Liddell Hart non riesce a togliere di dosso ai generali tedeschi le pesanti responsabilità che hanno accumulato durante la loro triste carriera: non riesce a dimostrare le loro altissime qualità militari. Invece dimostra che la dose incontrastata di uomini decisi a battersi e a vincere, i generali tedeschi furono battuti e sconfitti.

AMEDEO UGOLINI  
(I) LIDELLE HART: I generali tedeschi narrano. Milano, Rizzoli.



GINEVRA - Al Salone svizzero vivissimo successo ha ottenuto l'ultimo prodotto della «Guzzi», lo scooter Galletto: 150 cm. di cilindrata, 80 km. orari di velocità, sospensione classica integrata.

# LE FOLLIE DELLA PSICOTECNICA AMERICANA

## Lavoreremo a suon di musica?

Beethoven e Brahms usati nelle fabbriche degli S. U. per accelerare il rendimento - Assurdità al servizio del capitalismo - L'esperienza sovietica

Ogni tanto salta fuori qualcuno il quale crede d'esser così accorto da pensare che la musica, oltre ad avere un valore estetico ed artistico, esercita certe influenze sull'uomo, e può quindi essere impiegata a scopi pratici, come si fa da tempi immemorabili nei riti religiosi, nel servizio militare e nei locali di divertimento. Inevitabilmente, chi fa questa gran scoperta si appella all'autorità degli antichi greci, sdottora un poco sulla loro concezione dell'*ethos* musicale (cioè la varia influenza psichica di determinate scale o forme musicali), e si riferisce pure alle qualità magiche della musica e alle loro applicazioni presso i popoli primitivi (eccellente modello, come si vede, per il progresso della civiltà moderna). Conclusione, e, ad un tempo, punto di partenza per simili scoperte è genericamente qualche affermazione del

genero di: «lungo diversi secoli di troppo applicati a mettere in valore l'aspetto unicamente artistico della musica». Questo è appunto il grande argomento del musicologo francese W. L. Landowski, autore di una mezza dozzina di Storie generali della Musica, Storie universali della Musica moderna, la Musica attraverso i secoli, ecc., e che l'anno scorso ha pubblicato un volumetto intitolato *Il lavoro in musica* (i progressi della musica funzionale). Rimpinzato di statistiche dei lavoratori psicotecnici americani circa l'influenza della musica sul lavoro, egli si accinge a «definire i bisogni più appropriati al ritmo delle differenti industrie» e impiega tutta la propria cultura musicale nell'elaborata compilazione di ipotetici programmi di musica da diffondere nelle diverse sedi del lavoro umano, musica da «sentire senza ascoltarla». A detta dell'autore e dei suoi psicotecnici americani, questa trovata avrà il potere di aumentare la produzione del 15 % e di diminuire del 35 % gli incidenti sul lavoro.

L'autore assicura che questa musica di sfondo è utilissima anche per il lavoro intellettuale, e che i migliori esami universitari li fanno gli studenti i quali hanno l'abitudine di studiare lasciando aperta la radio. Intendiamoci: non si contesta mai che certi lavori manuali si avvantaggino dell'accompagnamento di melodie e di ritmi. Non occorre ricordare i «canti delle piantagioni» dei negri d'America, o certe strascinanti canzoni dell'Africa. Ma in questi casi è il lavoro che si crea la sua musica, e talvolta arricchisce ancora il patrimonio dell'arte, invece di manomettere la produzione artistica a scopi di lucro industriale.

### Nel Paese del socialismo

Il Landowski, non si capacita che in Russia, paese dello stalinismo, dove tanto si fa per aumentare la produzione, non ci si voglia servire di questo metodo, sebbene anche lì siano perfettamente persuasi del beneficio che i lavoratori possono trarre dall'ascolto della musica. Ma «nell'U.R.S.S. l'impiego della musica funzionale è regolato in modo assai singolare, poiché non la si utilizza affatto durante le ore di lavoro»: lo scrive il Landowski, e noi lo apprendiamo con sollievo, durante parte del riposo che segue al pasto di mezzogiorno, un conferenziere viene a parlar di musica agli operai, illustra i caratteri delle canzoni popolari nelle diverse repubbliche e regioni sovietiche, spesso validi: delle esecuzioni che ottiene dagli stessi ascoltatori, oppure tratta della vita e delle opere di un musicista, facendone sentire qualche pagina. Francamente, ecco un caso in cui la civiltà sta in Russia, e non in America all'insegna del «work in music!».

MASSIMO MILA

### UN ECCEZIONALE ESPERIMENTO CONTRO I TUMORI

# In una misteriosa cassetta "iodio 131", lancia le sue radiazioni

La sala Joliot-Curie - Che cos'è un isotopo - Quando il contatore di Geiger Müller impazzisce - Il "bombardamento" di una ghiandola malata pienamente riuscito

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
BUSTO ARSIZIO, marzo - Mettiamoci subito d'accordo sul significato di «isotopo», un termine che va ormai per la maggiore nei nostri giornali, ma sul quale la grandissima maggioranza dei lettori non ha un'idea precisa. «Isotopi» sono atomi di un elemento, che hanno diverso peso. Prendiamo il fosforo: dei suoi atomi il 95 per cento sono di un tipo di peso 31, gli altri 5 per cento sono di un tipo di peso 32. Se si riesce a separarli, questi atomi, abbiamo gli «isotopi», che si differenziano fra loro, secondo il loro peso, con dei numeri.

Di questi «isotopi» alcuni sono stabili (cioè significa «tenendosi al fosforo» - che pur sottoposti a procedimenti chimici o fisici, rimangono sempre fosforo), altri no. Questi sono gli «isotopi radioattivi», che emettono radiazioni e si trasformano in un altro elemento.

Ed ecco qui, nella «Sala Joliot-Curie» del centro tumorale di Busto Arsizio, al n. 10 di Corso Italia, sotto il ritratto dell'illustre scienziato francese, l'eroico combattente al servizio dell'umanità e della pace, attorno ai medici in camice bianco, a questi valorosi pionieri della lotta contro i tumori in Italia. Vi sono le pareti della sala, «le radiografie» e gli inviti dei maggiori giornali.

«Iodio 131», una ghiandola malata pienamente riuscito. La perfetta attrezzatura di questa sala è stata fornita dalla «College de France» di Joliot-Curie, il quale, nel 1949, nel mese di marzo, invio qui a Busto dei suoi più illustri assistenti, il fisico Roger Natal e il chimico Bizzardi.

Ora sotto la guida del prof. Protti - si dà inizio in Italia ai primi esperimenti sull'uomo, esperimenti per ora limitati al campo esclusivamente diagnostico. Premento fu l'iodio 131, emessa nel 1948, presenta una particolare proprietà: emette un raggio gamma di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ) di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ) di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ).

Terzo caso: è una ragazza di 21 anni. Ella avverte tempo addietro un forte dolore al timbro della sua voce. Sottobentò poi emorragia. Un esame istologico rivelò che la tumefazione era di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ).

«Iodio 131», una ghiandola malata pienamente riuscito. La perfetta attrezzatura di questa sala è stata fornita dalla «College de France» di Joliot-Curie, il quale, nel 1949, nel mese di marzo, invio qui a Busto dei suoi più illustri assistenti, il fisico Roger Natal e il chimico Bizzardi.

Ora sotto la guida del prof. Protti - si dà inizio in Italia ai primi esperimenti sull'uomo, esperimenti per ora limitati al campo esclusivamente diagnostico. Premento fu l'iodio 131, emessa nel 1948, presenta una particolare proprietà: emette un raggio gamma di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ) di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ).

Terzo caso: è una ragazza di 21 anni. Ella avverte tempo addietro un forte dolore al timbro della sua voce. Sottobentò poi emorragia. Un esame istologico rivelò che la tumefazione era di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ).

«Iodio 131», una ghiandola malata pienamente riuscito. La perfetta attrezzatura di questa sala è stata fornita dalla «College de France» di Joliot-Curie, il quale, nel 1949, nel mese di marzo, invio qui a Busto dei suoi più illustri assistenti, il fisico Roger Natal e il chimico Bizzardi.

Ora sotto la guida del prof. Protti - si dà inizio in Italia ai primi esperimenti sull'uomo, esperimenti per ora limitati al campo esclusivamente diagnostico. Premento fu l'iodio 131, emessa nel 1948, presenta una particolare proprietà: emette un raggio gamma di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ) di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ).

Terzo caso: è una ragazza di 21 anni. Ella avverte tempo addietro un forte dolore al timbro della sua voce. Sottobentò poi emorragia. Un esame istologico rivelò che la tumefazione era di tipo radioattivo (il cui simbolo è  $\gamma$ ).

### UN GRUPPO DI CINEASTI CEKI HA DICHIARATO GUERRA A DISNEY

# Favole moderne nei disegni animali cecoslovacchi

Non più "nasi a patata" - Un cartone sulla resistenza - "Il milionario che rubò il sole" tradotto in immagini

Da molti anni ormai le esperienze, le opere di Walt Disney nel campo del film di disegni animati hanno cessato di essere positive. Al contrario, esse hanno finito per essere una specie di palla al piede di chiunque si cimenti in questo così popolare genere cinematografico.

Si è visto nei tentativi italiani, dai primi di una qualche impopolarità, che risalgono al tempo di guerra, agli ultimi (La rosa di Bagdad, «I fratelli dinamite») e i fratelli dinamite, magari dimostrando una maggiore esattezza.

Al fondo di questi mancati tentativi c'è in effetti un problema che supera il tipo del disegno e la tecnica dell'animazione. Su questo piano, il fallimento ha una ragione di simile, specie in Francia ad opera di Paul Grimault, ma prima o poi le caratteristiche somatiche dei personaggi e la natura delle vicende hanno finito per uniformarsi alla tipologia e ai racconti di Disney, magari dimostrando una maggiore esattezza.

ormai annebbiate la primitiva vena narrativa di Walt Disney, e che è stato il caso Rank» e si è ripetuto regolarmente anche per il disegno animato. In Cecoslovacchia invece si è dato un fatto nuovo: un'organizzazione di produzione nella quale l'artista è perfettamente libero di seguire la propria ispirazione. «I nostri disegnatrici sono giunti subito alla conclusione che i loro disegni non avrebbero avuto nulla di originale, di specifico se non fossero riusciti a non rassomigliare in nulla al disegno di Disney».

Una simile affermazione di principio ha potuto però essere attuata in forza di una rivoluzione di contenuti: un disegno diverso, una diversa tecnica dell'animazione, lontana ancora dopo tutto dalla meccanica precisione dei prodotti Disney: non avrebbero avuto nessuna giustificazione e soprattutto non avrebbero ottenuto risultati artistici di così straordinaria validità: non fossero stati conseguenze della scoperta di un nuovo mondo fantastico, nel quale le costruzioni fantasiose si rispecchiano tuttavia costantemente la realtà della vita. Qualcosa di completamente opposto alle vacue astruizioni nelle quali è



«IL MANTELLO DELL'ANGELO», uno dei più recenti disegni animali cecoslovacchi

Ed ecco la satira a sfondo sociale: «Il milionario che rubò il sole». Questo breve e divertente film ha portato sullo schermo il racconto del poeta Jiri Wolker che ridicolizza l'avidità dei capitalisti. Alla ostilità in genere opposta dalle ideologie conservatrici alle innovazioni, è dedicato «Il dirigibile e l'amore», mentre «Il mantello dell'angelo», una delle più recenti realizzazioni, satirizza alcuni tra i più comuni difetti umani: l'indogelo, il fatto di mantello, un esoso padrone, di casa offre gratuitamente l'alloggio ad una povera vedova prima di essere sfruttato; un pericoloso delinquente va ricoverato in un ospedale, un ferace guerriero si trasforma in un messaggero di pace; un toro sbalza il toro ed un cacciatore dà la mano al leone, che contraccambia l'affettuoso saluto.

Queste sono le principali realizzazioni del genere le cui caratteristiche si ritrovano egualmente in tutti gli altri film, come molti, poiché tale produzione è assai vivace e il pubblico l'accoglie con generale consenso. Esse hanno un loro preciso significato: che è poi un utile insegnamento: la conferma che i risultati artistici nel campo del cinema, nelle sue varie espressioni, non possono essere raggiunti in diretto rapporto con la capacità degli autori a comprendere e ad esprimere le più immediate e concrete esigenze del paese e del popolo cui appartiene.

LORENZO QUAGLIETTI

### CHE SUCCEDE A VENEZIA?

## Quattro domande alla Giuria della Biennale

Un comunicato stampa della segreteria della Biennale di Venezia si complacchia che gli artisti italiani abbiano eletto a membri della seconda giuria (preposta all'accettazione delle opere) gli stessi artisti che appartengono già alla Commissione Esecutiva per le arti figurative della XXV Biennale.

Nessuno mette in dubbio che alcuni tra gli artisti eletti (e, giuristi della Biennale) siano tra gli artisti italiani di maggior rinomanza; nessuna meraviglia dunque se gli artisti senza rinomanza, gli artisti abbandonati della provincia italiana, si siano appoggiati ai nomi più noti senza preoccuparsi se essi fossero o no già commissari.

Ma è giusto che gli stessi uomini che hanno collaborato all'organizzazione generale dell'esposizione, e che hanno stilato i nomi che compongono il «corpus» degli invitati, ripetano i loro criteri di gusto e cioè i pregi e gli errori che sono stati commessi nella scelta degli invitati?

Occorrerà ripetere che una commissione esecutiva deve rendersi conto di quel che avviene in campo artistico nel Paese, tenersi aggiornata su tutte le tendenze personali e che hanno stilato i nomi che compongono il «corpus» degli invitati, ripetano i loro criteri di gusto e cioè i pregi e gli errori che sono stati commessi nella scelta degli invitati?

Occorrerà spiegare che malgrado il comprensibile compiacimento della Biennale per l'avvucata elezione - il principio di allargare i criteri di scelta, dando agli artisti di tutte le correnti più democratiche garanzie, viene così completamente respinto?

Ma forse a queste oneste obiezioni gli organizzatori della Biennale risponderanno col regolamento, così come quel regolamento risponderà ad altre oneste obiezioni quando si fece notare che non era vero costume che Carrà, della «commissione esecutiva» rendesse «esecutiva» una sua mostra di 50 opere.

C. M.

## LE PRIME A ROMA

### MUSICA Concerto Kleiber

Ernst Kleiber ha ottenuto un ottimo successo ieri all'Angelina di fronte ad un programma imperniato sulle musiche di repertorio classico, più che note forse, ma sempre ben accette, specie se ben interpretate.

La direzione di Kleiber, mirante a mettere in luce le linee generali delle opere che esegue, piuttosto che soffermarsi sui dettagli, tende a dare il senso della costruzione, lo spazio ampio delle melodie, il discorso insomma logico e nutrito che alimenta ogni musica chiara ed umana.

Nella prima parte del concerto, tra la magnifica Ouverture dell'opera Berenice di Haendel e la Sinfonia in sol minore di Mozart, figuravano, in prima per Roma, una Sarabanda ed una Giga di Luigi Dallapiccola, intitolati moltro opportunamente «Tutti e due».

Stando a quanto i cosiddetti competenti affermano, questi Due pezzi rappresentativi della sezione italiana della conferenza di Haendel e la Sinfonia in sol minore di Mozart, figuravano, in prima per Roma, una Sarabanda ed una Giga di Luigi Dallapiccola, intitolati moltro opportunamente «Tutti e due».

### MARIO ZAFREDDI SUGLI SCHERMI

## Il figlio di D'Artagnan

Speculare sul «foll» e sui personaggi dei romanzi popolari è una antica abitudine dei produttori cinematografici, i quali, in funzione di un titolo, non esitano di creare un intero film «già» di carattere di successo di cassetta. Poiché il povero D'Artagnan è stato già a sufficienza sfruttato in precedenza, si è pensato bene di renderlo padre a nuove imprese di successo: il rampollo guascone, respira la quiete aria del convento, quando accade che un cavaliere mascherato penetra nella chiesa e uccide il padre. D'Artagnan si affrettò a uscire di notte come al cavaliere mascherato lo anulare sinistro, e quindi decise di abbandonare la tonaca per rifugiarsi all'assassino, una volta raggiunto, il dovuto castigo. Di qui lo inizio della sua avventura e l'incontro con il padre. D'Artagnan in persona, nel film Carlo Ninci, vive in perfetta armonia con il cardinale di Richelieu, e sta asseso piacidamente sulle spalle di questo sciallo di Francia. Scoppiata poi la guerra con i flamminghi, anche Raoul scende in campo e scopre alline che il cavaliere monco dello scudo sinistro tesse i suoi intrighi a spese delle armate di Francia. Preo in trappola dai flamminghi, D'Artagnan junior si batte come di regola e sta per essere sopraffatto quanto, a salvarlo, giungono i suoi antichi colleghi e il monaco, i monaci, che menano colpi di spada e di randello come perfetti lanzichenecchi. Morto il cavaliere teoberoso, vince la guerra, Raoul torna dalla sua avventura, e giungono i suoi antichi colleghi e il monaco, i monaci, che menano colpi di spada e di randello come perfetti lanzichenecchi. Morto il cavaliere teoberoso, vince la guerra, Raoul torna dalla sua avventura, e giungono i suoi antichi colleghi e il monaco, i monaci, che menano colpi di spada e di randello come perfetti lanzichenecchi. Morto il cavaliere teoberoso, vince la guerra, Raoul torna dalla sua avventura, e giungono i suoi antichi colleghi e il monaco, i monaci, che menano colpi di spada e di randello come perfetti lanzichenecchi.

### Viva Villa!

A sedici anni di distanza dalla sua produzione, torna qui nostri schermi «Viva Villa!», a inizio di una prete nutrita schiera di film resumatati ad Hollywood nel tentativo di risollevare le sorti della cinematografia americana dal più basso attuale livello. Il film, anche a distanza di anni, mantiene un certo interesse e si vale della riuscita interpretazione dello scomparso Wallace Beery.

Vico

SOTTO LA DIREZIONE DEL CARDINALE VAN ROEY

Con l'aiuto del liberale Deveze Leopoldisti intrighi dietro le quinte

Il ministro democristiano degli interni tenta di reprimere il movimento dei lavoratori contro il re traditore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE BRUXELLES, 29. - La nuova tattica dei leopoldisti per imporre il ritorno dell'ex sovrano in Belgio, ha una intenzione spiccatamente seculare. I sistemi applicati oggi sono gli stessi che la reazione clericale preferisce ogni qual volta i suoi progetti incontrano grosse difficoltà. I democristiani italiani non avranno difficoltà a riconoscerlo. Mentre con l'aiuto del liberale Deveze si annodano dietro le quinte intrighi di tutti i generi che pesano perpetuamente il ritorno di Leopoldo, una vasta campagna di intimidazione viene condotta per fiaccare la resistenza degli operai; da qualche giorno la polizia, agli ordini del ministro belga, il quale concede la resistenza degli operai, moltiplica le perquisizioni nelle case dei militanti comunisti e dei semplici lavoratori; nello stesso tempo gli industriali tengono convegni di mezzogiorno per esaminare i mezzi di urgenza per esaminare i mezzi più adatti a fronteggiare la situazione determinata in questa scorsa settimana.

ex collaborazionisti, tutte le personalità compromesse erano personalità cattoliche o del partito D.C. Il primo ministro Eyskens, il capo del partito, il parroco della chiesa di S. Lorenzo ad Anversa, un canonico di frati, il direttore della Kredietbank ecc. ecc. L'interesse delle gerarchie ecclesiastiche ad un ritorno di fascismo è dunque lo stesso dei più importanti trust. GIUSEPPE BOFFA

Ultimi tempi a danno dell'elemento italiano. Alla fine della riunione il Comitato ha diramato un comunicato col quale invita tutti gli italiani dell'Eritrea a sospendere qualsiasi attività dalle 13 di oggi fino alla mezzanotte in segno di lutto per le ultime due vittime. Dalla sospensione vengono esclusi i servizi pubblici essenziali. Il Comitato ha deliberato pure di rivolgersi al Governo italiano perché protesti presso il Governo inglese la cui amministrazione in Eritrea - dice il comunicato - non ha tenuto conto delle ripetute richieste di protezione, avanzate dall'elemento italiano, contro le aggressioni degli sciti. Infine il Comitato ha deciso di inviare un appello urgente alla Commissione dell'ONU per il diritto di autodeterminazione dei popoli, situazione che si è creata in Eritrea e che rappresenta un pericolo per la popolazione italiana.

Protesta all'O.N.U. degli italiani in Eritrea

L'ASMARÀ, 29. - In seguito all'assassinio di Antonio Battaglia ed Armando Pedulla, avvenuto ieri ad opera di banditi (sciti) il Comitato per la difesa degli interessi italiani in Eritrea si è riunito d'urgenza per esaminare i mezzi più adatti a fronteggiare la situazione determinata in questa scorsa settimana.

FALLITO L'ACCORDO TRA DIREZIONE E DOSSETTIANI

Situazione sempre più tesa all'interno del partito D.C. Einaudi accetta di ricevere i dirigenti del M. S. I.

Il risultato di tale tattica, sviluppata silenziosamente mentre si continuano a fare dichiarazioni di antileopoldismo, non è affatto casuale: essa è ispirata e diretta dalle alte gerarchie della chiesa cattolica e ha per obiettivo il ritorno di Leopoldo e per il ritorno del re.

AMICI DELL'UNITA'

La diffusione quotidiana segue di pari passo quella domenicale

Un'iniziativa romana

Un'altra buona iniziativa è quella presa dal Gruppo di 'Amici' del quartiere Prenestino di Roma. Questi compagni alla domenica il primo lavoro che fanno è quello di distribuire tutti i compagni della Sezione dando poi a questi l'incarico di segnalare quei simpaticizzanti che desiderano avere 'l'Unità'.

L'influenza di Van Roey

Perché tanto fanatismo nei dirigenti della chiesa cattolica belga? certo Leopoldo è per i vescovi un soggetto odiosissimo. Io dicono «bigotto» ed il cardinale Van Roey in una grande intervista personale si è lasciato dire in tutti i campi. Ma la questione esula dal semplice interesse religioso. Leopoldo è soprattutto un fascista. Di questa sua qualifica che la reazione clericale ha oggi bisogno. «Le gerarchie cattoliche non solo appoggiano il capitalismo belga ma in massima parte esse stesse sono il capitalismo belga», mi diceva oggi un compagno di Bruxelles. La chiesa cattolica come istituzione possiede ricchezze ingentissime in questo paese; esse stesse sono le organizzazioni industriali e finanziarie. L'arcivescovo di Malines, di cui Van Roey è titolare, è interessato al credito fondiario del Belgio. La più potente banca di Anversa è Kredietbank, e non è come banca cattolica. Sebbene ovunque sapientemente mascherata, la penetrazione finanziaria vaticana è molto rapida.

La relazione di Peruzzi e l'inizio della discussione

Alla fine della relazione di Peruzzi, Berlinguer ha presieduto verso l'esame della situazione dell'organizzazione in ogni provincia - che tocca la sua punta massima a Reggio Emilia dove il 33 per cento della popolazione è comunista, l'organizzazione nella F.G.C.I. - situazione che costituisce un motivo di orgoglio per il nostro partito, il compagno Peruzzi indica le grandi possibilità esistenti in tutto il Paese per recitare altre masse imponenti di giovani nelle file della F.G.C.I. L'obiettivo che egli pone per i prossimi mesi è quello di costituire un fianco di ognuna delle sezioni del nostro partito, una sezione della F.G.C.I. Questo obiettivo può essere realizzato: ne è garanzia la forza possente che l'organizzazione ha ormai raggiunto, il grande spirito di lotta che anima la gioventù comunista, il dinamismo, la sua volontà di costruire un'organizzazione sempre più grande al servizio della classe operaia e del popolo italiano.

La relazione di Berlinguer sull'impetuoso sviluppo dell'organizzazione

«Il bilancio della nostra attività da un anno a questa parte? - si è domandato il compagno Berlinguer. Possiamo annunciare da questo congresso che in un anno abbiamo costituito una grande organizzazione, forte ormai di 375.212 giovani e ragazze d'Italia, che hanno già ritirato la loro tessera. Oggi la gioventù lavoratrice e studentesca non ha avuto però accoglienza favorevole. L'Esecutivo dei comunisti si è rifiutato di riprendere i contatti con il saragatiano di questo partito. I ministri d.c. si ripromettono infatti di ottenere maggiori vantaggi da De Gasperi quando il cancelliere si troverà nell'assoluta necessità di cercare una qualsiasi copertura di sinistra» al suo governo. Nei corridoi di Montecitorio si parla a questo proposito di trattative intercorse tra sinistra d.c.

Solenne apertura a Livorno del Congresso nazionale della F.G.C.I.

La relazione di Enrico Berlinguer sull'impetuoso sviluppo dell'organizzazione

(Continuazione dalla 1a pagina) è salutato da una grande manifestazione di affetto da parte dei delegati e di tutti i presenti che si levano in piedi ad applaudirlo. Con un grande discorso politico Enrico Berlinguer ha tenuto per due ore desta l'attenzione del Congresso tracciando un quadro vivo, efficace e preciso delle condizioni della gioventù italiana, un bilancio delle vittorie della F.G.C.I. e le prospettive delle lotte che stanno dinanzi alle organizzazioni dei giovani comunisti.

«Il compagno Berlinguer inizia il suo discorso con un grande appello perché i comunisti italiani abbiano il coraggio di affrontare la gravissima situazione che si è creata in Eritrea e che rappresenta un pericolo per la popolazione italiana.»

«Il compagno Berlinguer ha tenuto per due ore desta l'attenzione del Congresso tracciando un quadro vivo, efficace e preciso delle condizioni della gioventù italiana, un bilancio delle vittorie della F.G.C.I. e le prospettive delle lotte che stanno dinanzi alle organizzazioni dei giovani comunisti.»

«Il compagno Berlinguer ha tenuto per due ore desta l'attenzione del Congresso tracciando un quadro vivo, efficace e preciso delle condizioni della gioventù italiana, un bilancio delle vittorie della F.G.C.I. e le prospettive delle lotte che stanno dinanzi alle organizzazioni dei giovani comunisti.»

«Il compagno Berlinguer ha tenuto per due ore desta l'attenzione del Congresso tracciando un quadro vivo, efficace e preciso delle condizioni della gioventù italiana, un bilancio delle vittorie della F.G.C.I. e le prospettive delle lotte che stanno dinanzi alle organizzazioni dei giovani comunisti.»

Appendice dell'UNITA' TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Indegni sistemi di sfruttamento della mano d'opera giovanile

Il salario medio dei giovani metalurgici è oggi di L. 11.855 mensili per il giovane dai 14 ai 16 anni; L. 15.212 per i giovani dai 18 ai 20 anni. Il salario mensile per le ragazze tessili è di L. 12.265 per le ragazze dai 14 ai 16 anni e di L. 14.935 per quelle dai 16 ai 18. E si parla qui di un salario medio di 100.000 lire al giorno e alle giovani lavoratrici del Confindustria veneziane di portone vengono affidati letti per dormire in tutte le case dei lavoratori portuali e i ferrovieri che si accingono ad opporsi allo sbarco ed al trasporto delle armi americane.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

La relazione di Peruzzi e l'inizio della discussione

Alla fine della relazione di Peruzzi, Berlinguer ha presieduto verso l'esame della situazione dell'organizzazione in ogni provincia - che tocca la sua punta massima a Reggio Emilia dove il 33 per cento della popolazione è comunista, l'organizzazione nella F.G.C.I. - situazione che costituisce un motivo di orgoglio per il nostro partito, il compagno Peruzzi indica le grandi possibilità esistenti in tutto il Paese per recitare altre masse imponenti di giovani nelle file della F.G.C.I. L'obiettivo che egli pone per i prossimi mesi è quello di costituire un fianco di ognuna delle sezioni del nostro partito, una sezione della F.G.C.I. Questo obiettivo può essere realizzato: ne è garanzia la forza possente che l'organizzazione ha ormai raggiunto, il grande spirito di lotta che anima la gioventù comunista, il dinamismo, la sua volontà di costruire un'organizzazione sempre più grande al servizio della classe operaia e del popolo italiano.

La relazione di Berlinguer sull'impetuoso sviluppo dell'organizzazione

«Il bilancio della nostra attività da un anno a questa parte? - si è domandato il compagno Berlinguer. Possiamo annunciare da questo congresso che in un anno abbiamo costituito una grande organizzazione, forte ormai di 375.212 giovani e ragazze d'Italia, che hanno già ritirato la loro tessera. Oggi la gioventù lavoratrice e studentesca non ha avuto però accoglienza favorevole. L'Esecutivo dei comunisti si è rifiutato di riprendere i contatti con il saragatiano di questo partito. I ministri d.c. si ripromettono infatti di ottenere maggiori vantaggi da De Gasperi quando il cancelliere si troverà nell'assoluta necessità di cercare una qualsiasi copertura di sinistra» al suo governo.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

Indegnità accettata di ricevere i dirigenti del M. S. I.

PSU per sollecitare l'uscita del PSLI dal governo. Saragat dal canto suo, avvantaggiato dalla posizione che uomo che manovra al di fuori del governo, non rinuncia ai tentativi di unificare le sparse forze della socialdemocrazia. Una sua lettera inviata al PSU a nome della Direzione provinciale non ha avuto però accoglienza favorevole.

Oh, non ne so niente: ne ha avuto abbastanza... Dimodochè... Ah, mio Dio, si è ucciso tutto il resto fra qualche giorno sarà in piedi... Ah, mio Dio, si è ucciso tutto il resto fra qualche giorno sarà in piedi... Ah, mio Dio, si è ucciso tutto il resto fra qualche giorno sarà in piedi...



# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## La C.G.I.L. per lo sport popolare

La realizzazione di uno sport largamente popolare, che senza contrapporsi agli esistenti organismi sportivi nazionali, ne completi tuttavia, il più efficacemente possibile, l'attività, è divenuta ormai una esigenza irrinunciabile.

Di ciò si è resa perfettamente conto la C.G.I.L. approvando all'unanimità nel suo secondo Congresso nazionale di Genova, una mozione con la quale si mette in evidenza l'importanza dello sport ai fini della salute fisica e come mezzo di sviluppo dello spirito associativo ed emulativo tra i lavoratori.

Con l'approvazione di tale mozione la C.G.I.L. si è assunta un impegno che non può e non deve essere sottovalutato.

Così suoi sei milioni di lavoratori associati, essa costituisce infatti un vivaio formidabile ed inesauribile di energie per lo sviluppo dello sport popolare. Osiamo dire di più: l'iniziativa della C.G.I.L. in questo campo è la condizione necessaria per la affermazione di un più grande movimento sportivo nazionale che, legato strettamente alle organizzazioni similari estere, riesca a collocarsi in prima linea nell'agonistica internazionale.

Asserendo ciò non intendiamo assolutamente muovere delle critiche e tanto meno polemizzare con chiacchiera. E' del tutto naturale che un organismo di massa quale la C.G.I.L. in cui trovano posto i lavoratori appartenenti a ogni corrente politica e a qualunque fede religiosa, pur avendo i suoi compiti specifici da assolvere, debba rivolgere la sua attenzione verso tutti gli aspetti della vita sociale e in misura maggiore verso quelli che attraggono il più vasto interesse delle masse. Questo non vuol dire, evidentemente, che la C.G.I.L. si metterà d'ora innanzi a fare per proprio conto una organizzazione sportiva, poiché tale azione specifica spetta nel caso nostro, all'Unione Italiana Sport popolare; ma spetterà sicuramente alla C.G.I.L. il compito oltretutto di coordinare le molteplici iniziative e le attività già in atto nell'ambito delle organizzazioni sindacali di base, di suscitare delle nuove e promuovere inoltre tutte quelle manifestazioni che consentano di mobilitare e orientare l'attività sportiva verso le forme che rendono possibile la maggiore partecipazione delle larghe masse popolari.

Si dirà che tutto ciò non costituisce una novità e che altri prima della C.G.I.L. si era proposto di promuovere e sviluppare una sana attività sportiva tra il popolo e per il popolo. Possiamo riconoscere che propositi e tentativi in tale senso sono stati mancati, non perché l'attività sportiva non sia stata in qualche modo assai scarsamente i fatti.

L'ENAL, per esempio, che immediatamente dopo la liberazione, coi suoi 12.000 circoli e 4 milioni di soci, possedeva tutti i requisiti per assolvere a tale importante funzione, ha mancato completamente allo scopo.

La maggiore responsabilità di ciò va peraltro ricercata nella disastrosa gestione commissariale che si prolunga ormai da circa sei anni, impedendo la reclamata e necessaria democratizzazione dell'ente e nonchè la sistemazione sul piano legislativo, con la conseguenza della progressiva dilapidazione del suo patrimonio e disintegrazione delle sue attività di base. E poiché solo il C.R.A.L., che vivono a più stretto contatto dei lavoratori, hanno il merito di aver mantenuto in vita e incrementato le forme di attività sportiva più aderenti all'indirizzo da noi costantemente propugnato e di aver saputo crearsi, nel tempo, con i propri soli mezzi, una attrezzatura veramente notevole, si spiega chiaramente come la C.G.I.L. senta tutta la responsabilità di ciò che potrebbe accadere ai danni delle attività sportive popolari qualora continuasse l'attuale andazzo dell'Ente inteso a liquidare i patrimoni appartenenti ai circoli dei lavoratori.

Sarà pertanto e soprattutto in questa direzione che la C.G.I.L. farà sentire tutto il peso della sua autorità, nell'intento di sorreggere gli sforzi dei lavoratori entusiasti contro la malsana politica di parte condotta dai dirigenti democristiani dell'ENAL centrale, i quali si sono assunti il triste compito di introdurre pure in seno alle attività sportive e ricreative popolari i metodi di divisione che tanto male hanno già fatto al popolo italiano e al Paese.

La C.G.I.L. non ha traslocato tuttavia di fissare un suo programma in questo campo di attività, che può essere riassunto nei seguenti punti:

- 1) stabilire uno stretto legame con tutti gli organismi di base che operano nel settore sportivo e ricreativo, coordinandone le attività su scala nazionale e ponendoli sotto l'egida dell'organizzazione sindacale;
- 2) stabilire contatti e legami con tutte le organizzazioni sindacali di dipartimento, professionali, facenti capo alla F.S.M., al fine di promuovere scambi di visite, incontri amichevoli e competizioni polisportive tra squadre di lavoratori aderenti alle organizzazioni similari;
- 3) stabilire accordi con gli altri Enti e Organizzazioni di massa (Unione Italiana Sport popolare, Lega dei Comuni Democristiani, Lega delle Cooperative, I.N.C.A., ecc.), per l'incremento delle attività sportive popolari, ecc. ecc.

## L'ULTIMA PROVA DELLA "B." A FIRENZE Ieri è stata varata la nazionale dei "cadetti",

### Il Monsummano battuto per 5 a 0, con reti di Galassi (2), Gei (2) e Remondini. La squadra è a posto sia in difesa che all'attacco

PIRENZE, 29. L'ultimo allenamento della Nazionale B. in vista dell'incontro di domenica prossima sul terreno dello Stadio Comunale di Firenze con la Nazionale B austriaca, si è svolto quest'oggi davanti a circa 4.000 persone. Erano presenti ai bordi del campo il C. T. Novo, i dir. Bardelli e l'allenatore Sperone, che ha diretto personalmente il allenamento.

La prova odierna dei "cadetti" è stata nel complesso soddisfacente, per quanto si debba lamentare il fatto che ad allentare sia stata scesa una squadra di non eccezionale valore. Il Monsummano, che occupa la prima posizione in classifica, è stato sconfitto per 5 a 0, con reti di Galassi (2), Gei (2) e Remondini. La squadra è a posto sia in difesa che all'attacco.

L'inizio del gioco è di marca azzurra. Al 2' si segna la prima rete. Subito dopo il centravanti viola colpisce il palo. Al 12' veloce azione degli "azzurri" con scambi volanti tra Fiamini, Burini, Furlani, Galassi e Gei. Burini rimette al centro e Galassi saetta in rete.

Il gioco viene sempre sulle azioni di attacco degli "azzurri", che segnano altre due reti: al 29' ancora con Galassi, a conclusione di una triangolazione con Burini, e al 30' con un secco raso terra di sinistra di Gei.

Nel secondo tempo di 35 minuti, la nazionale B si schiera nella seguente formazione: Costagliola, Elliani, Remondini, Furlani, Galassi, Burini, Zecchi, Galassi (Cervellati), Pandolfi, Puccinelli. A guardia della rete del monsummano, Casarini e Magli.

Una sola rete ha contraddistinto questa seconda parte dell'allenamento ed è stata realizzata su un calcio di punizione dal limite tirato da Remondini.

L'attacco dei nazionali, in questa seconda formazione, nonostante la inesperienza e la continuità del gioco di Zecchi è apparso molto inferiore a quello precedente. Zecchi, che era stato in campo, è stato sostituito in parte da Cervellati, ha cercato di fare un po' di ordine al gioco ma le punite in avanti dei "nazionali" si sono smorzate o a fondo campo o fra le braccia dell'attento Casarini, che si è esibito in ottimi interventi su tiri di Puccinelli, Zecchi e Pandolfi.

Sempre ottima la prestazione dei reparti arretrati, ove Furlani e Remondini, con il loro intuito, hanno fatto il campo Casarini, che si è adoperato per reggere il gioco dell'intero undici.

L'allenamento odierno non ha detto quindi gran che di nuovo. Il Monsummano, benché rinforzato in difesa nel secondo tempo dal milanista Belloni, non si è mostrato consistente. Comunque la squadra dei "cadetti" sembra ormai definitivamente varata, almeno nelle linee arretrate, dove Elliani, Furlani, Castelli, Remondini e Magli hanno dato al gioco una ottima impostazione, sia difensiva che d'attacco. Costagliola, Burini e Galassi hanno dato al gioco della rete, senza però trascurare Casarini che si è mostrato degno di fiducia.

Galassi ancora oggi ha entusiasmo il pubblico. Il suo stato di forma è veramente amagliante ed il posto di centravanti è inequivocabilmente suo.

Fiamini e Gei a Interni hanno giocato ottimamente e particolarmente affiatati fra loro. Zecchi d'altra parte sarà certamente trascinato in considerazione anche il fatto che Gei farà parte della comitiva di Vienna.

Burini e Puccinelli dovrebbero occupare rispettivamente il ruolo di ala destra e di ala sinistra. La formazione che scenderà in campo a Firenze sarà, presumibilmente, quella di cui alla seguente: Costagliola, Elliani, Remondini, Furlani, Castelli, Magli, Burini, Zecchi, Galassi, Fiamini, Pandolfi, Puccinelli.

## Gli "azzurri," a Venezia

Non si parla di prove a due porte, ma solo di atletica

VENEZIA, 29. - La giornata odierna non è stata particolarmente intensa per gli "azzurri" del calcio della nazionale A, radunati all'Albergo Bauer. Stamani, in una conversazione telefonica fra l'allenatore Ferrero e il C.T. Novo che si trovava a Firenze, è stato fissato il programma d'allenamento per la giornata. Naturalmente con le solite scuse, i giornalisti sono stati lasciati un po' in disparte, tuttavia noi abbiamo ritenuto di doverci occupare della comitiva "azzurra", che a mezzo d'un motore, gentilmente messo a disposizione dal Comune, nelle prime ore del mattino hanno raggiunto Mirano.

La visita agli stabilimenti velenari è durata qualche ora buona, dopo di che i giocatori "azzurri" si sono portati a Torcello, per consumare la colazione.

La brigata è allegra e disinvolta. I giocatori godono di un lieto buon umore, ravvivato, ogni tanto, dall'entusiasmo generato dai vari Muccinelli, Lorenzi e Boniperti.

Nel pomeriggio, la squadra si è portata al campo di Sant'Elena dove, agli ordini di Ferrero, ha svolto un allenamento atletico ad eccezione dei due portieri, che hanno lavorato solo con la palla. Numeroso il pubblico presente, richiamato dall'allenamento. Elson, terzino della Triestina, è l'unico ad avere una buona prestazione, gli altri stanno tutti bene.

Per domani è previsto lo stesso programma odierno e meno che il Commissario Tecnico che giungerà questa sera, non ordini un allenamento a due porte.

Mal di testa - Mal di denti  
Dolori periodici - Nevralgie

# CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

# MECENATE

ABBIGLIAMENTO Bambini Giovanetti Ragazzi

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO IN CONFEZIONI ABITINI PER CERIMONIA - LAVORAZIONE PROPRIA

ELEGANZA - QUALITA' - PREZZO

ROMA - CORSO RINASCIMENTO, 4 - Tel. 561-397

# VOLPI -- STOLE -- MANICOTTI

A PREZZI ECCEZIONALI

PAGAMENTO MINIME RATE MENSILI SENZA ANTICIPO - SENZA INTERESSI

TAMMARO - Via Germanico n. 172 (primo piano)

È RECHI NULLA TEME SENEGA

Chi nulla teme è colui che si è assicurato bene

ASSICURATEVI con chi volete ma ASSICURATEVI

## SI APRE IN ITALIA LA STAGIONE DEI MOTORI Anche nel "Giro di Sicilia," il pronostico è per le "Ferrari,"

### Fra Villorosi e Ascari la rivincita di Marsiglia? - Grossa battaglia fra le 1100

Il Giro della Sicilia per la disputa della XXXIV Targa Florio non c'è che dire, la corsa con cui si inaugura domenica prossima la stagione automobilistica italiana (la Coppa Interurbana di quattro giorni fa a Monza è stata una competizione di corsa a pié sportiva, non di quelle che appaiono nelle folie) ha tutti i quarti di nobiltà motoristica in perfetta regola. Percorso, tradizione, premio d'oro, organizzazione: nulla manca alla corsa d'oggi, e come, come è in effetti, una grande prova.

Quest'anno il Giro della Sicilia non verrà certo meno alle sue tradizioni, anzi. Gli organizzatori, elementi di esperienza, non di quelle che si svolgono non in circuito ma su un lungo percorso stradale, si preannunciano perfetti e per il pubblico che per i piloti. Domenica 30 aprile si aprirà il Giro di Sicilia con un successo in un sistema di radioclassifica, ossia radio-segnalazione dei passaggi con possibilità di stabilire immediatamente la posizione di ogni concorrente, sarà lunga, ben 12.000 chilometri e 4 milioni di soci, possederà tutti i requisiti per assolvere a tale importante funzione, ha mancato completamente allo scopo.

La maggiore responsabilità di ciò va peraltro ricercata nella disastrosa gestione commissariale che si prolunga ormai da circa sei anni, impedendo la reclamata e necessaria democratizzazione dell'ente e nonchè la sistemazione sul piano legislativo, con la conseguenza della progressiva dilapidazione del suo patrimonio e disintegrazione delle sue attività di base. E poiché solo il C.R.A.L., che vivono a più stretto contatto dei lavoratori, hanno il merito di aver mantenuto in vita e incrementato le forme di attività sportiva più aderenti all'indirizzo da noi costantemente propugnato e di aver saputo crearsi, nel tempo, con i propri soli mezzi, una attrezzatura veramente notevole, si spiega chiaramente come la C.G.I.L. senta tutta la responsabilità di ciò che potrebbe accadere ai danni delle attività sportive popolari qualora continuasse l'attuale andazzo dell'Ente inteso a liquidare i patrimoni appartenenti ai circoli dei lavoratori.

Sarà pertanto e soprattutto in questa direzione che la C.G.I.L. farà sentire tutto il peso della sua autorità, nell'intento di sorreggere gli sforzi dei lavoratori entusiasti contro la malsana politica di parte condotta dai dirigenti democristiani dell'ENAL centrale, i quali si sono assunti il triste compito di introdurre pure in seno alle attività sportive e ricreative popolari i metodi di divisione che tanto male hanno già fatto al popolo italiano e al Paese.

La C.G.I.L. non ha traslocato tuttavia di fissare un suo programma in questo campo di attività, che può essere riassunto nei seguenti punti:

- 1) stabilire uno stretto legame con tutti gli organismi di base che operano nel settore sportivo e ricreativo, coordinandone le attività su scala nazionale e ponendoli sotto l'egida dell'organizzazione sindacale;
- 2) stabilire contatti e legami con tutte le organizzazioni sindacali di dipartimento, professionali, facenti capo alla F.S.M., al fine di promuovere scambi di visite, incontri amichevoli e competizioni polisportive tra squadre di lavoratori aderenti alle organizzazioni similari;
- 3) stabilire accordi con gli altri Enti e Organizzazioni di massa (Unione Italiana Sport popolare, Lega dei Comuni Democristiani, Lega delle Cooperative, I.N.C.A., ecc.), per l'incremento delle attività sportive popolari, ecc. ecc.

## Gei dalla « B » alla « A »

FIRENZE, 29. - Il C.T. Novo e il dott. Bardelli sono partiti dopo l'allenamento odierno per Venezia, il sampdoria Gei raggiungerà anche egli Venezia per partecipare all'allenamento della nazionale A.

Gli altri atleti, compreso Fiamini, sono ripartiti per le rispettive sedi. Essi raggiungeranno di nuovo Firenze sabato mattina, per la convocazione della partita Italia B-Austria B.

## L'Italia Nord-Ovest si allena a Torino

TORINO, 29. - A Torino si addeverano domani i giocatori convocati per la formazione della rappresentativa Italia Nord-Ovest, che sarà composta da: Furlani, Burini, Zecchi, Galassi, Pandolfi, Puccinelli, Casarini, Magli, Remondini, Furlani, Castelli, Magli, Burini, Zecchi, Galassi, Fiamini, Pandolfi, Puccinelli.

## Conti del Livorno rimosso in libertà

MODENA, 29. - Il calciatore Ugo Conti del Livorno, tratto in arresto dai carabinieri al termine della partita Modena-Livorno il 19 scorso per oltraggio ad un tutore dell'ordine, è stato rilasciato nel pomeriggio di oggi e messo in libertà provvisoria in attesa di processo.

Il calciatore, ripartito questa sera alla volta di Livorno, ha dichiarato che conta sulla clemenza della Lega per poter riprendere presto il suo posto in squadra.

## Joe Louis ha firmato un contratto con un circo

NEW YORK, 29. - L'ex-campione del mondo Joe Louis ha riaffermato la sua decisione di abbandonare definitivamente il pugilato. Egli ha firmato un contratto con un circo per una tournée di esibizioni da effettuarsi negli Stati Uniti e nel Canada, durante la quale gli verrà garantito un minimo giornaliero di mille dollari.

## Vittoria di Lamotta

CLEVELAND, 29. - Il campione del mondo di medi Joe Lamotta ha battuto Chuck Hunter per k.o. tecnico alla sesta ripresa delle dieci previste. Come è ormai logico per Lamotta, il titolo non era in palio.

## LE GARE U. I. S. P. D'APERTURA La Coppa "Cral Janmili," e la Coppa "Sportivi Vannozi,"

### Le due corse (per allievi e debuttanti) si svolgeranno domenica alla Passeggiata Archeologica

L'UISP romana aveva già tempo addietro organizzato due gare ciclistiche di rilievo per aprire degnamente la stagione degli allievi e dei debuttanti, ma - come si ricordò - all'ultimo momento sopravvenne il divieto d'effettuazione dell'UISP, che aveva precedentemente fissato il 2 aprile l'inizio dell'attività delle suddette gare.

La Coppa Cral Janmili e per allievi e la Coppa Sportivi Vannozi per debuttanti avranno quindi il loro luogo domenica prossima sul circuito della Passeggiata Archeologica, che quest'anno sarà sicuramente teatro di numerose competizioni uspine.

Le due società organizzatrici delle due corse d'apertura hanno animato con grande passione i loro dirigenti la preparazione delle due gare. La prima, quella degli allievi, inizierà alle 9 e misurerà una distanza totale di 60 chilometri, pari a ventisei giri del circuito; la seconda, per debuttanti, sarà lunga 46 km., pari a quindici giri del circuito. La partenza verrà data alle ore 11.

Per entrambe le corse le iscrizioni saranno aperte sino alle ore 20 di sabato. Gli allievi potranno iscriversi presso il negozio di cicli Janmili in Via Pasquale Tola 41; i debuttanti presso il Bar Vannozi in Via delle Cave 51. Non si accettano iscrizioni alla partenza.

Una corsa a Nettuno

Sempre per domenica il « G. C. Nettuno », capitanato dal valente Casarini, ha organizzato una gara sociale per i propri iscritti, che sarà denominata « Coppa Alessandrini ».

La partenza della corsa di Nettuno avrà luogo alle ore 15 da Piazza Mazzini. Il percorso (da ripetersi cinque volte per complessivi km. 30) sarà: Nettuno - Via Poecoroni - Via Montenero, Via S. Gallo, Via Gramsci, Viale Matteotti, San Rocco. Premi per lire 6000.

La gara sarà aperta al negozio di cicli Casarini in Piazza Mazzini, 30.

Una gara del C.L.A.C.

La Consociazione Laziale Amatori Ciclisti (C.L.A.C.) farà svolgere domenica 30 aprile una gara inaugurata per i ventenni, che sarà denominata « Coppa ».

La partenza della gara agonistica partirà da una carovana turistica dalle ore 10 da Nettuno. La gara sarà aperta al negozio di cicli Casarini in Piazza Mazzini, 30.

Le iscrizioni della corsa si ricevono presso il Bar dell'Università.



VIENNA - Da lunedì scorso lunghe file di persone si sono sottoposte a ore e ore di attesa davanti ai botteghini del «Prater», per acquistare i biglietti per Austria-Italia di domenica prossima.